

venerdì 26 aprile 2013

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

**Palmeri**

**PNEUMATICI**



# LA SICILIA

# Sulle orme del grande Nuvolari

## I tornanti di Monte Pellegrino al centro di una rievocazione della celebre cronoscalata

VINCENZO PRESTIGIACOMO

L'Associazione Siciliana Veicoli Storici e la Scuderia Montepellegrino organizzano domani e domenica la manifestazione di interesse culturale e turistico "Monte Pellegrino Rievocazione Storica 2013". E' una due giorni all'insegna della leggenda di Vincenzo Florio e di Tazio Nuvolari. Dice Enzo Manzo, uno dei promotori dell'evento: «Ci sarà un concorso di eleganza dinamico, una vetrina che permette di poter vedere tornare auto da corsa che hanno scritto la storia della cronoscalata nel loro contesto naturale. I piloti si sfideranno non con il cronometro ma affrontando il giudizio di una giuria di esperti dell'automobile. Verranno celebrati anche gli ottant'anni di Nino Vaccarella». Tra i partecipanti il "preside volante" e Gaetano Starrabba di Giardinelli, due grandi protagonisti del passato. Sarà una goduria anche per gli appassionati di motociclette che saliranno sul Monte in 35. Sfileranno Moto Guzzi, Gilera, Augusta, Ducati, Bianchi. E ci sarà anche la Benelli monoturbo 250. La premiazione si effettuerà al castello Utveglio.

Era il 22 agosto 1908 quando si disputò per la prima volta la "Coppa Montepellegrino". La prova consisteva nel percorrere la strada che portava al San-

dalle Falde alla "prima salita ufficiale". Vincenzo Florio su Steyer, veloce come un fulmine, guadagnò la vetta in 7 minuti e 59 secondi. Il suo amico-antagonista Beppe Albanese su Bugatti salì in 8 minuti e 39 secondi e dovette accontentarsi del secondo posto. Cronometrista il principe di Petrucci. Un'altra edizione interessante fu quella del 9 dicembre 1928. Il più veloce a salire il barone Amedeo Sillitti, che divorò il percorso in 7 minuti e 46 secondi. Alle sue spalle Beppe Albanese, l'eterno secondo.

Nel dopoguerra, il 9 aprile 1950, quel "diavolo" di Raimondo Lanza di Trabia riuscì a convincere Tazio Nuvolari a disputare la cronoscalata che porta al Santuario. Il mantovano non stava bene in salute ma volle onorare l'impegno preso da tempo col principe di Trabia. Nuvolari scese a Palermo con una Cisitalia Abarth 204° messagli disposizione da Piero Dusio e piazzò l'ultima zampata da leone vincendo la sua categoria e classificandosi 5° assoluto. Nuvolari coprì gli 8,750 chilometri del percorso in 6'21"7, a soli 8 secondi dal vincitore Luigi Musso con la Ferrari 166 S di due litri di cilindrata e dalla potenza più che doppia. Per Nuvolari fu il canto del cigno. Poi l'abbandono definitivo delle corse. Il suo nome entrò nella leggenda.



TAZIO NUVOLARI SU CISITALIA 204 ALLA CRONOSCALATA DEL MONTE PELLEGRINO DEL 1950

tuario nel minimo tempo possibile. Tagliò per primo il traguardo Guido Airolì su Lancia. Dietro di lui il marchese Giuseppe De Seta. Il percorso era talmente straordinario che l'indomani si tornò a correre. Toccò a Vincenzo Florio, su Steyer, alzare la coppa verso un cielo azzurrissimo. I piloti trovarono la cronoscalata una corsa affascinante e decisero di correrla ancora il 26 agosto. Trionfò il marchese Giuseppe De Seta su Itala, che divorò gli 8 km in 10 minuti e 22 secondi.

Il 7 maggio 1924 Benito Mussolini inaugurava la nuova rotabile che porta al Santuario e i dirigenti dell'Automobile Club di Sicilia pensarono di riprendere le corse sul monte. La gara venne inserita da Vincenzo Florio nel calendario ufficiale delle corse. Così il 14 settembre di quell'anno, sotto un sole cocente, lo starter barone Vannucci diede il "via"

## INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE OGGI A SAN MAURO CASTELVERDE

# «Salviamo la splendida chiesa di San Giorgio»

La lotta per la sopravvivenza dell'arte colpisce anche la provincia. Oggi alle 16.30 Legambiente con i suoi associati si recherà a San Mauro Castelverde per attirare l'attenzione sulla chiesa di San Giorgio, che necessita urgentemente di opere di restauro. In passato il nostro giornale ha denunciato lo stato di degrado di questo edificio religioso. Nel 2008 è stato presentato alla Regione siciliana un progetto di restauro per un ammontare di 3 milioni di euro. Poi nel 2012, in seguito al cedimento di un tetto, sono state avviate le procedure per la richiesta di un finanziamento di

massima urgenza di 100 mila euro. A San Mauro Castelverde ancora aspettano una risposta.

La chiesa di San Giorgio di San Mauro Castelverde è un "gioiello" la cui navata maggiore sembra sia stata edificata nel lontano XII secolo. La Matrice è dedicata al patrono dei Normanni e meriterebbe maggiore attenzione da parte della Sovrintendenza di Palermo. E' una struttura inserita tra le priorità del progetto "carta del rischio", ma non trova finanziamenti. La chiesa da molti anni vive in condizioni di assoluta precarietà. Le infiltrazioni delle acque

piovane hanno compromesso parte degli affreschi del Santissimo Sacramento e di San Giorgio; micro e macro lesioni si trovano nella Torre Campanaria. Un anno fa il parroco Giuseppe Amato ebbe a dire: «E' stato redatto un progetto di restauro conservativo, ma non rientra nel Por 2007/2013. Possono attingere a questo tipo di finanziamento soltanto i progetti redatti dalla Sovrintendenza». E pensare che dopo il sisma del settembre del 2002 si è preso coscienza e la chiesa rientrava nel progetto "carta del rischio".



V. P. LA CHIESA DI SAN GIORGIO